SOPRA UN FETO NATO NEL COMUNE DI PELAGO GLI ULTIMI GIORNI DEL MESE DI OTTOBRE DELL' ANNO 1812.

OSSERVAZIONI

Del Signor Paolo Mascagni.

Ricevute li 18 *Ottobre* 1814.

Il Sig. Chirurgo *Ballanti*, chiamato ad assistere, una Partoriente, trovò, che si era presentata la testa, ed un braccio, e che introducendo le dita nella vagina, quindi nell' utero, incontravasi un globo, il qual era d' impedimento all' uscita del feto; onde dato alla levatrice il braccio perchè lo tirasse fuori, ed egli tirata la testa; l' effetto fu, che gli riuscì di cavar fuori dell' utero un bellissimo feto, che doveva esser morto nel tempo dell' operazione chirurgica, imperocchè gli fu tratto rotto l' omero, disarticolata da quella parte la clavicola dallo sterno, e le piccole coste che si univano con quelle dall' altro lato, per formare un rilievo lungo la parte posteriore del dorso, furono pur dalla colonna vertebrale discostate. Questo feto essendo stato trasportato alla Municipalità di Pelago d' ordine del degnissimo Sig. Podestà *Marchionni*, in quel paese vicino alla Sieve, in occasione dell' attual visita delle Farmacie mi fu annunziata la nascita, e il modo che era stato preso d' immergerlo in un vaso d' acqua vite, e di trasportarlo, perchè fosse veduto, e si conservasse, tanto più che v' erano alcune difficoltà, ed il Curato era titubante se dovevasi o no seppellirlo in sagrato.

Avendo adunque incominciato a farne l' esame, notai tosto, che si trattava d' un feto a due teste, con due colonne vertebrali, ch' erano fra loro unite per mezzo di un osso intermedio,

termedio, il quale formava rilievo, nella parte media superiore, e posteriore del tergo, fra i due colli sotto la parte media, di cui continuavasi in basso sul dorso con una produzione, elevata fra le due colonne vertebrali, e a qualche piccola distanza dalle medesime che corrispondevano, ai processi spinosi, cosicchè presentava un dorso, continuato, coi lombi, e colle natiche, insieme estese ed in continuazione dei due colli. Dalla parte anteriore scorgeasi un petto assai vasto, con un bello sterno, che riceveva una produzione, proveniente dal rilievo posteriore, su cui terminavano dalle parti di dentro i muscoli sterno cleido mastoidei, e di dietro la respettiva posterior parte dei cucullari, per formare i due juguli, onde dare il passo alla trachea, all'esofago, ed al timo, che in ambedue formava una porzione, che stendevasi, dalla parte superiore del petto, sino all'inferiore dei due colli. Oltre a ciò le diverse coste che venivano allo sterno assai estese, ed adattate a quel gran petto. Esse derivavano, dal lato esterno di ciascheduna colonna, venendo a terminare, nel modo solito, le prime sette allo sterno, con le loro cartilagini, e le altre nella consueta maniera, trovandosi a una maggior distanza le destre dalle sinistre, per essere più grande il tergo, ed il basso-ventre. Le parti sessuali presentavano la verga, e lo scroto, d'assai volume e molto maggiore a proporzione dell'ordinario, in specie lo scroto dalla parte sinistra, ove sentiasi il testicolo digià disceso, ciò che non era accaduto dalla parte destra. Nel perineo si vedevano ai lati due prominenze formate dalla pinguedine, che avevano una certa somiglianza con quelle che formano nella femmina le gran labbra. Fra queste scorgeasi il rafè, che corto si estendeva all'apertura del podice, e trovandosi in mezzo alle dette prominenze, situato alquanto in avanti, e molto più vicino del solito allo scroto, fu preso dal Chirurgo per un carattere della femmina. Non so dire come potesse giudicarsi così, poichè non esisteva che una sola apertura procedente dal termine dell'intestino retto. Le estremità su-

periori si facevan distinguere per la loro robustezza. Il pannicolo adiposo era ben grosso, e abbondante di pinguedine. I muscoli in tutte le parti erano assai ben grossi e nutriti. Questo feto pesato era di libbre 12 ed once 7.

Delle due teste, che avevano i capelli ben lunghi e ricciuti, una appariva più grossa dell'altra, perchè avevano molto sofferto nella circostanza del parto i vasi del sangue, e i tegumenti erano rimasti turgidi per molto tempo, e le altre parti ingrossate. Per questo motivo la pelle era divenuta di un color rosso, livido, e oscuro; e che la maggior grossezza fosse solo apparente, lo fecero poscia conoscere le teste scheletrizzate, che erano a un dipresso eguali. Feci disegnare l'esterno, il davanti, e il didietro. In seguito cominciai ad esaminare questo feto. Per meglio scorger tutto rintracciai la vena ombilicale, per mezzo di questa injettai con la colla colorita mediante il vermiglione, seguita dal gesso, ed ottenni una felicissima injezione. Feci quindi levar la pelle, in modo che si potè riempire, e dipoi esaminando i muscoli trovai che i cucullari derivavano dalle due teste, dal legamento cervicale, e dalle produzioni corrispondenti alle spinose, le quali dalla parte interna andavano a unirsi alle produzioni in un osso particolare, equivalente a due scapule riunite insieme, che dai lati nella parte superiore e posteriore, presentavano come due spine, le quali terminavano a due acromion, che s'elevavano in alto, e toccavansi essendo congiunti con due altri ossi equivalenti a due clavicole, che dalla parte anteriore si congiungeano allo sterno, concorrendo per l'attacco dei muscoli alla formazione dell'jugulum dell'una e dell'altra testa. A quest'istess'osso, situato in mezzo, terminavano i muscoli romboidali, l'elevator della scapula, dall'una e dall'altra parte, e dalle produzioni di quei ossi, che venendo dalla parte interna delle due colonne, si univan fra loro ad angolo acuto, e veniva a formarsi dalla parte posteriore un rilievo fra le due spine, e dalla parte anteriore un incavo corrispondente, a segno tale, che poteva dirsi equi-

valere alle coste della parte interna. Da queste produzioni ossee derivavano muscoli che andavano ad attaccarsi agli orli del detto osso dalla parte inferiore, e dal lato esterno per portarlo in basso, e dalle parti laterali. La faccia posteriore dell'osso medesimo si vedeva occupata da muscoli divisi in quelli del lato sinistro, e del destro, che si portavano obliqui, e coi loro tendini si attaccavano in parte all'estremità superiore degli ossi suddetti: ciascuno dal suo lato girando dalla parte interna, e dalla parte esterna dei processi, che equivalevano alle spine, e all'acromion. Nella faccia anteriore del suddetto osso s'attaccavano alcuni muscoletti derivanti dagli ossi superiori, che equivalevano alle coste per poterlo portare in alto e lateralmente, secondo il bisogno. Gli elevatori del podice erano assai più lunghi, e lo sfintere esterno variava nella sua origine. Nelli spazi, o interstizj fra le costole che si riunivan tra loro nella parte media posteriore, essendo ivi più larghe, si trovavano dei muscoli, quali a doppio ne riempivano i vuoti per servire ai diversi movimenti di elevazione. Nel resto i muscoli delle diverse parti erano ben carnosi e rotondeggianti senza differenze che di qualche momento.

Essendo in seguito venuto all'esame dei visceri, trovai che le glandule timo erano entrambe assai estese, occupavano la parte inferiore del collo, dietro il jugulum, e la parte superiore del petto addosso al pericardio. Nella cavità del torace riscontrai un pericardio voluminoso; il mediastino si univa al diaframma. Il diaframma dalla parte destra era mancante tantochè il fegato da questa parte innalzavasi molto nella cavità del torace, ed era diviso in alto dal mediastino solamente. Aperto il pericardio ebbi luogo di vedere due cuori, contenuti nell'istesso sacco, uno anteriore a destra, ed un poco più in alto, l'altro un poco a sinistra dalla parte posteriore e più in basso. A ciascheduno dei cuori erano uniti i suoi due polmoni. Ciascheduno di quelli attenenti al cuore, che occupava la parte destra, e anteriore erano un poco più pic-

coli di quelli della parte posteriore, e a sinistra che erano più estesi. In ciaschedun cuore notavansi i respettivi seni e ventricoli, quindi due aorte, e di queste la sinistra molto più piccola. Queste aorte dopo aver percorse le respettive colonne arrivando all'ultime vertebre dei lombi si dividevano nell'illiaca esterna, e nell'umbilicale, o illiaca interna, ciascuna dal suo lato, senza che prima ne derivassero le illiache primitive. Delle illiache esterne quella dell'aorta posta a destra, andava dal suo lato a dividersi nell'estremità inferiore, e l'altra della sinistra si divideva similmente dal proprio lato. Le umbilicali avanti di passare dietro ai lati della vescica, davano quelle stesse diramazioni, che suol somministrare l'illiaca interna. La cava inferiore era semplice, e passando il diaframma si divideva in due tronchi che andavano ai respettivi seni destri dalla sua parte, ove pure pervenivano dalla parte di sopra le respettive cave superiori, tostochè si erano ad esse riunite le loro azighe. Due canali toracici s'insinuavano nell'angolo della jugulare con la succlavia, e questi occupavano fra l'aziga e l'aorta le respettive colonne vertebrali.

Il diaframma dalla parte destra era interrotto, ed invece di stendersi a tutte le coste spurie, lasciavane alcune, e formava un orlo, fra il quale e il mediastino s'insinuava la parte destra del fegato, che occupava la maggior parte della detta cavità del torace. Il rimanente era nella sua integrità, e presentava quei fori che sogliono trovarsi pel passaggio dei vasi e del canal dell'esofago, che erano doppj. Nella cavità del basso-ventre presentavasi un fegato molto esteso, che venendo dalla cavità destra del torace si dilatava, occupando la parte media a sinistra. Due piccole milze occupavano la parte destra e sinistra. Due erano gli stomachi coi loro apparecchi intestinali, che vicino al colon si riunivano in un solo ileon, il quale metteva foce nell'intestino colon, dirimpetto alla cella del cieco. Le intestina grosse erano semplici ma più estese in larghezza, e si vedevano piene di meconio. L'intestino retto occupava fra i due coccigi, e gli ossi sacri

la parte media, e dietro al perineo si portava più avanti del solito. I reni, ed i reni succenturiati erano semplici, ma più grossi insieme gli ureteri. La vescica orinaria era parimente più estesa. Dei testicoli il sinistro era più grosso, e vedevasi disceso nello scroto, a segno che essendosi portato dietro il peritoneo, s'era formata la sua vaginale che comunicava tutt' ora col sacco del suddetto peritoneo. Il destro era ancora nella cavità del basso-ventre vicino all'anello nudo e senza vestigio di vaginale. Il pene era piuttosto grande, col suo ben distinto prepuzio; e le altre parti proporzionate.

Nei visceri della cavità del basso-ventre, e del torace, e nelle parti della cavità istessa, erasi l'injezione fatta a colla colorita col vermiglione, penetrata sì bene sino ai vasi minimi, e dalle arterie passata a riempire le vene dalle minime alle medie, e dalle medie alle massime, tantochè tutto il sistema dei vasi sanguigni, arteriosi, e venosi, scorgevasi intieramente ripieno, e aveva dato luogo a un trasudamento d'una quantità di colla trasparente, la quale occupava le cavità, la superficie dei visceri, e gl'intestini. Questa colla assorbita nel tempo ch'ella era liquida dai vasi assorbenti, e per tutto il tempo che mantennesi liquida, avendo continuato a trasudare, e ad assorbirsi dai vasi capillari minimi assorbenti, per la forza della loro attrazion vicendevole, fece sì, che vedevasi ancora patentemente questo sistema di vasi ripieno, e oltre a ciò scorgeasi, che la colla senza colore era progressivamente arrivata sino al canal toracico. I vasi assorbenti del fegato, delle due milze, dei polmoni, dei reni, erano superbamente injettati, e vedevansi quelli che s'insinuavano internamente per unirsi ai linfatici profondi, e gli altri che ne percorrevano la superficie, e s'insinuavano poi fra le lamine del peritoneo, quindi per passar dietro al diaframma, e portarsi ad altre glandule senza unirsi mai coi profondi. Manifestavasi con tutta chiarezza, che ancora dopo la morte avevano avuto luogo gli assorbimenti; particolarità che evidentemente ci prova non essere questa funzione subordinata

del tutto alla vitalità, e che anzi si esercita anche per la forza dell'attrazione che si osserva nei tubi capillari, com'è a tutti noto risiedere.

Questo feto con due teste, e due colonne vertebrali, così ben conformato in tutto, presentava dal lato interno i nervi e i vasi proporzionati alle parti che dovevano provvedere, e non vi si trovavano quei plessi, come vi si trovano quando si deve provvedere agli articoli che qui mancavano intieramente.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE.

TAV. I. FIG. I.

Feto con due teste, e due colonne vertebrali, veduto dalla parte anteriore.

A. Testa che venne fuori la prima insieme col braccio, da quest'istessa parte che compariva livida e ingrossata.

B. La testa che venne fuori in seguito, tirando la prima, ed il braccio sortito che si trovò rotto.

C. Rilievo che compariva fra i due colli, formato da alcune ossa, e muscoli che servivano ad alcuni movimenti dalla parte posteriore ed interna delle due teste.

D. Funicolo umbilicale, con i respettivi vasi tagliati, per i quali s'injettò l'intiero sistema dei vasi sanguigni con la colla colorita, col vermiglione, ed infine col gesso stemprato nell'acqua di colla, e colorito esso pure di rosso.

E.E. Rilievi corrispondenti allo scroto, ma un poco diversi, perchè nello spazio medio interponevano un infossamento, che malamente fece giudicare a prima vista al Chirurgo del sesso femminile.

F. Prepuzio ingrossato, che per un ingorgo si presentava in questa forma.

G. Infossamento fra i due rilievi E.E., nel mezzo del quale si presentava l'apertura del podice, che era molto in avanti.

Fig. II.

L'istesso feto veduto dalla parte di dietro.

H. La testa che sortì la prima ingorgata.

I. La seconda.

K. Rilievo posto nella parte superiore e media del dorso fra i due colli, e le due colonne vertebrali, indicato nella *Fig. I.* con la lettera C.

L.L. Parte media ove compariscono i processi spinosi della colonna vertebrale sinistra.

M.M. Parte media ove compariscono i processi spinosi della colonna vertebrale destra. Fra la suddetta dalla parte interna comparisce il rilievo in alto formato da un osso particolare, e successivamente lungo le vertebre dorsali dell'unione delle costole dal lato interno fra di loro, e delle vertebre lombali, e dei sacri delle due colonne, che terminano alla fine del coccige, e interpongono di qua e di là uno spazio arcuato, ove prende sede l'estremo dell'intestino retto.

N.N. Prominenze corrispondenti alla parte più bassa dello scroto.

TAV. II. Fig. I.

La figura prima, levati i comuni tegumenti, dimostra la parte posteriore dell'indicato feto.

A. La testa posta a destra.

B. La testa posta a sinistra.

CCCC. La parte delle due colonne che corrisponde alle vertebre della cervice, ove si vede il legamento cervicale d'onde prende principio una porzion del cucullare.

DDDD. La continuazione delle due colonne, che corrisponde alle vertebre del dorso, dai processi spinosi delle quali, e dai legamenti che gli uniscono, seguita l'origine dell'istesso cucullare.

EEEE. Il seguito delle due colonne corrispondente alle vertebre dei lombi, dell'osso sacro, e del coccige delle quali i processi spinosi danno origine all'espansione tendinosa del latissimo del dorso, che deriva ancora da quelle ultime sei del dorso dalla parte posteriore della cresta dell' ilio, e con delle produzioni carnose dalla nona, decima, undecima costa, pur anco deriva.

✠✠ Unione dei due ossi sacri dalla parte interna.

**. Archetto che interpone fra gli estremi dei due coccigi, e la parte inferiore dell'unione dei due ossi sacri dalla parte interna che corrisponde all'estremo dell'intestino retto.

FFFFF. Archetti, i quali son formati dalle costole derivanti dalla parte interna delle vertebre, esse si uniscono tra di loro e formano i detti archetti, essendo gli spazi interposti occupati da una sostanza muscolare.

GG. Le spine delle scapule che terminano nei respettivi acromion, si articolano con le clavicole, e danno per la parte interiore origine al dettoide, e per la parte superiore e posteriore si prestano all'attacco del muscolo cucullare.

HH. Le creste dell'ilio, che dalla parte inferiore mostrano l'origine dei gluzj grandi, e gluzj medj, e dalla parte superiore le origini dei latissimi del dorso, e gli attacchi in parte degli obliqui esterni.

KK. Porzioni esterne dei due cucullari destro e sinistro, che derivano dall'osso occipitale, dal legamento cervicale lungo la cervice, dai processi spinosi dell'ultima vertebra della cervice, e di tutte quelle del dorso, e vanno a terminare dalla parte superiore nella spina della scapula, nell'acromion, e nella parte convessa della piccola curva della clavicola.

LL. Parte interna dei cucullari, che nascono come sopra, ma non arrivano da questa parte agli ultimi processi spinosi delle vertebre del dorso; prendono bensì principio dalla riunione delle piccole costole, poste nella parte più

bassa

bassa del lato interno, e vanno poi ad inserirsi nella parte superiore della spina, della scapula, che formano un osso tutto riunito, e nelle due clavicole riunite ciascune dalla loro parte.

III. Contorni dell'osso particolare che esisteva nella parte superiore, e posteriore media fra i due colli.

MM. Muscoletti che nascevano dalla parte superiore dei margini esterni dell'osso I. e andavano ad attaccarsi alle estremità posteriori di due altri ossi che s'assomigliavano a due clavicole.

N. Altro muscoletto assai più piccolo, che nasceva dalla parte media superiore del detto osso ed andava ad impiantarsi nell'estremità posteriore dell'osso situato a destra.

OO. Muscoli che assomigliar potrebbonsi all'infraspinosi.

PP. Porzione dei muscoli romboidali.

Q. Muscoli divisi da una fenditura, che dall'archetto formato dalla riunione delle due costole F. andavano ad attaccarsi dalla parte anteriore nell'osso I.

R. Il podice coi suoi Muscoli.

Fig. II.

La figura seconda fa vedere dalla parte anteriore l'unione delle due teste al petto per mezzo dei respettivi colli.

AA. Lo sterno che si articola con

BB. le clavicole, e con i due ossi,

CC. che sono simili alle clavicole.

DD. Porzioni dei cucullari della parte interna, che si attaccano alla parte superiore e posteriore dei due ossi riuniti, che si assomigliano a due clavicole.

EEEE. Spazj interposti fra i margini dei muscoli cucullari, e delli sterno cleido mastoidei, che si vedono posti dal lato esterno.

FF. Spazj interposti fra i margini dei muscoli cucullari e sterno cleido mastoidei che si mirano dalla parte interna.

CC. Incavi arcuati posti a destra e a sinistra della parte superiore dello sterno, che coi rilievi delle protuberanze anteriori delle clavicole, quelli dei due ossi riuniti che si assomigliano alle clavicole, e i tendini che si trovano all'origine degli sterno mastoidei dello sterno dai lati esteriori; e dalla parte media gl'interni destinati a dare il passaggio a porzione della glandula timo, che dal collo passa sopra il pericardio ai muscoli sterno joidei, e sterno tiroidei, che derivano dallo sterno, e alla trachea arteria, e all'esofago, che dal collo passano nella cavità toracica fra le lamine del mediastino.

HHHH. I quattro sterno cleido mastoidei, che passano dallo sterno, e dalle clavicole ai processi mastoidei interponendo tra di loro i suddetti canali colle respettive glandule, e muscoli.

II. Porzioni della glandula timo, che si estendono nella parte inferiore del collo.

Fig. III. e IV.

La figura terza rappresenta l'osso simile alle due scapule veduto dalla parte anteriore.

AAAA. Le colonne vertebrali.

BBBB. Le piccole costole che si riunivano dalla parte posteriore e interna formando degli archi.

C. L'osso che può assomigliarsi a due scapule.

DD. Due ossi che potevano assomigliarsi alle clavicole.

EE. Legamenti che servivano a riunire le ossa suddette con le scapule.

Fig. IV.

La figura quarta rappresenta l'osso simile alle due scapule, e quelli simili alle due clavicole, veduti dalla parte posteriore.

A. Rilievo che si osserva nella parte media del detto osso.
BB. Rilievi che posson dirsi corrispondere alle due spine.
CC. L'estremità posteriori delle supposte clavicole, che si uniscono col termine delle due spine, che rappresentano i due acromion.
DD. Estremità anteriori, che si riuniscono allo sterno.
EE. Cavità infraspinose.
FF. Aperture per cui penetrano i vasi, e i nervi, e i muscoli della parte posteriore.
GG. Legamenti che servono all'unione delle suddette clavicole coll'acromion.

TAV. III. Fig. I.

Questa figura, aperta la cavità del basso-ventre, reciso intorno intorno dalle sue origini il muscolo diaframma, separate le due lingue col sacco della laringe, e levate dalla parte della cavità del torace, e allontanati i visceri della stessa cavità del torace, e del basso-ventre, mostra ambedue le cavità con le respettive parti.
AAAAAA. Le due colonne vertebrali.
B. Lo sterno.
CC. Le clavicole a cui riunite sono le estremità superiori.
DD. I due ossi che si assomigliano alle clavicole.
E. Loro capitelli anteriori articolati con due cavità, che comparivano nella parte media e anterior dello sterno.
F. Capitelli superiori e posteriori che si articolano con l'osso
GG. situato fra i due feti nella parte superiore e posteriore.
HH. Costole, che venendo dalla parte interna delle due colonne, si uniscono nella parte media posteriore fra di loro.
IIII. Il seguito delle costole procedenti dalle due colonne, che in mezzo fra di loro si uniscono, riducendosi dall'alto al basso successivamente più corte.
KK. Le parti laterali del petto con le respettive costole legittime, che colle loro cartilagini vanno direttamente al-

lo sterno in numero di sette, e le spurie che in numero di cinque con le loro cartilagini si uniscono la prima all'ultima delle legittime la seconda alla prima, e la terza alla seconda delle spurie, mentre quelle delle due ultime rimangono fra li muscoli obliqui interni, ed il muscolo trasverso del basso-ventre.

LL. I muscoli quadrati dei lombi.

MM. I muscoli psoas.

NN. I muscoli illiaci interni.

OO. Le code del diaframma.

P. Plesso ischiatico posto a destra.

Q. Plesso ischiatico posto a sinistra.

R. Nervo crurale posto a destra.

SS. Vasi sanguigni, e nervi otturatori.

TT. Vasi sanguigni sacri.

UU. Le coscie che si continuano nelle estremità inferiori.

Fig. II.

La figura seconda rappresenta i visceri che contengonsi nella cavità del torace, e del basso-ventre, levati fuori dopo aver tagliato il muscolo diaframma, ed aver separate le lingue dalla loro unione, con le respettive mascelle inferiori, i sacchi delle laringi, con tutto il resto dei palati, e respettive colonne vertebrali, insieme coi vasi sanguigni maggiori veduti dalla parte anteriore.

AA. Le lingue coi respettivi ossi toidi, uniti alle laringi.

BB. I vasi maggiori jugulari interne, e carotidi.

CC. Le glandule tiroidee.

DD. Le glandule timo che erano assai grandi.

EE. I due cuori contenuti in un solo pericardio dal sinistro dei quali si vedon sortire i vasi maggiori arteriosi.

F. Porzione d'un polmone, appartenente al cuore posto a destra.

G. Porzione di un polmone appartenente al cuore posto a sinistra.

HH. Il diaframma dalla parte sinistra tagliato.

I. Porzione del diaframma posta a destra che formava col mediastino KK. un margine dietro del quale si trovava il bordo posteriore del lobo destro del fegato, che era esteso in alto nella cavità destra del torace e lasciava da questa parte poco spazio ai polmoni del cuore destro.

KK. Il mediastino.

L. Parte convessa del lobo destro del fegato che mostra una fenditura.

M. Parte convessa del lobo sinistro del fegato.

NNNN. Margine del fegato che divide la faccia convessa dalla concava.

OOO. Peritoneo tagliato, che dietro l'arcata crurale del lato sinistro fa vedere come si forma dall'istesso peritoneo, la vaginale del testicolo, essendo non ancora separato, e come dietro il fondo della vescica passa con l'arteria umbilicale all'umbilico, e dietro la parte anteriore del basso-ventre al fegato con la vena umbilicale, onde formare il legamento sospensorio dell'istesso fegato, ed in seguito la tonaca che riveste il suo esteriore.

P. Porzione della milza situata a sinistra.

Q. Porzione dello stomaco sinistro.

RR. Le intestina tenui, che sono doppie, riunendosi al termine dell'ileon nel colon.

S. La parte sinistra del colon, che era molto dilatata, perchè piena di meconio.

T. Intestino retto similmente dilatato dal meconio.

U. La vescica.

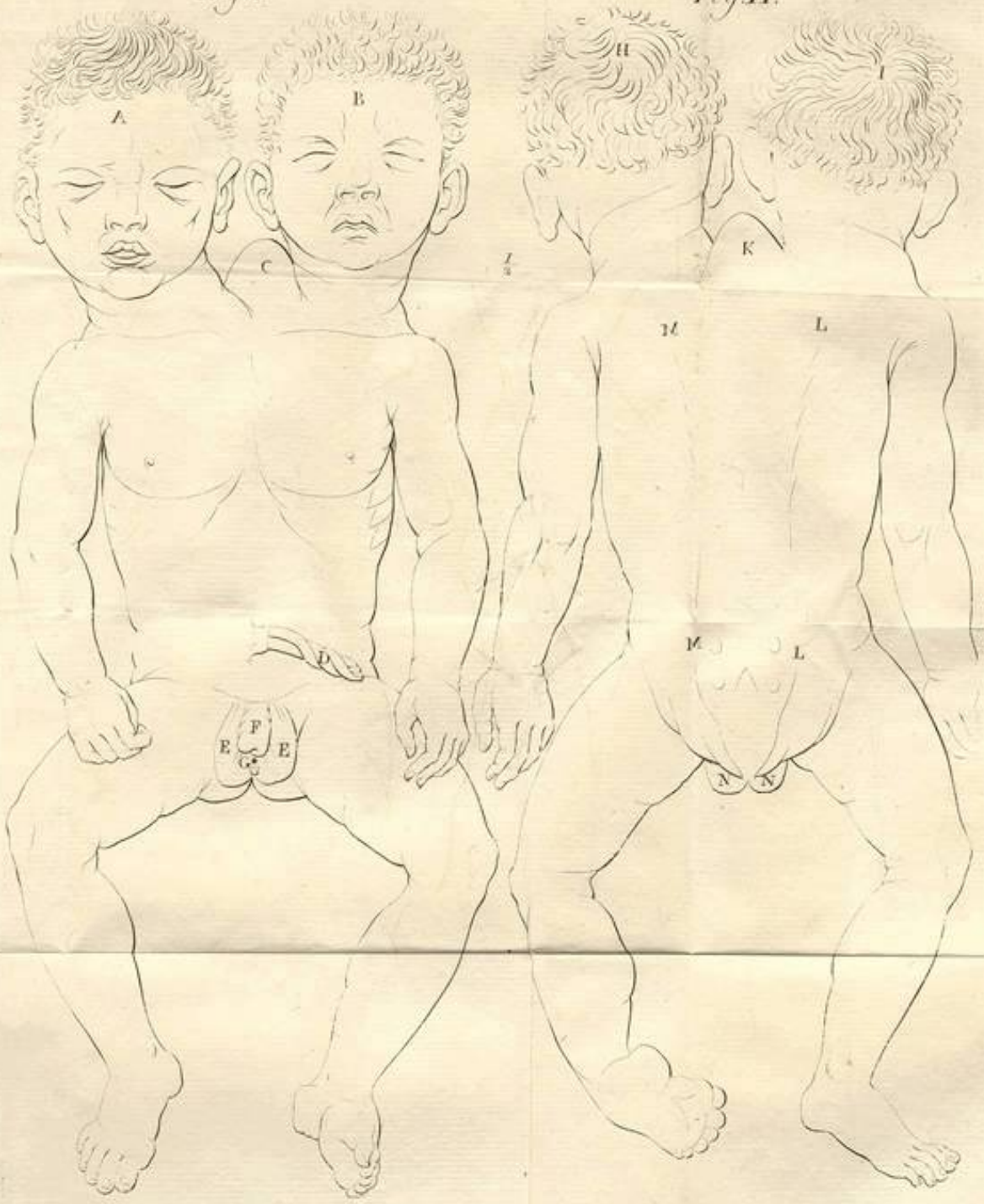
V. Il suo collo che si continua col canale dell'uretra, e questa s'insinua dietro i corpi cavernosi, per occupare la parte inferiore e posteriore del pene.

W. Il pene sinistro col suo cordone dei vasi spermatici.

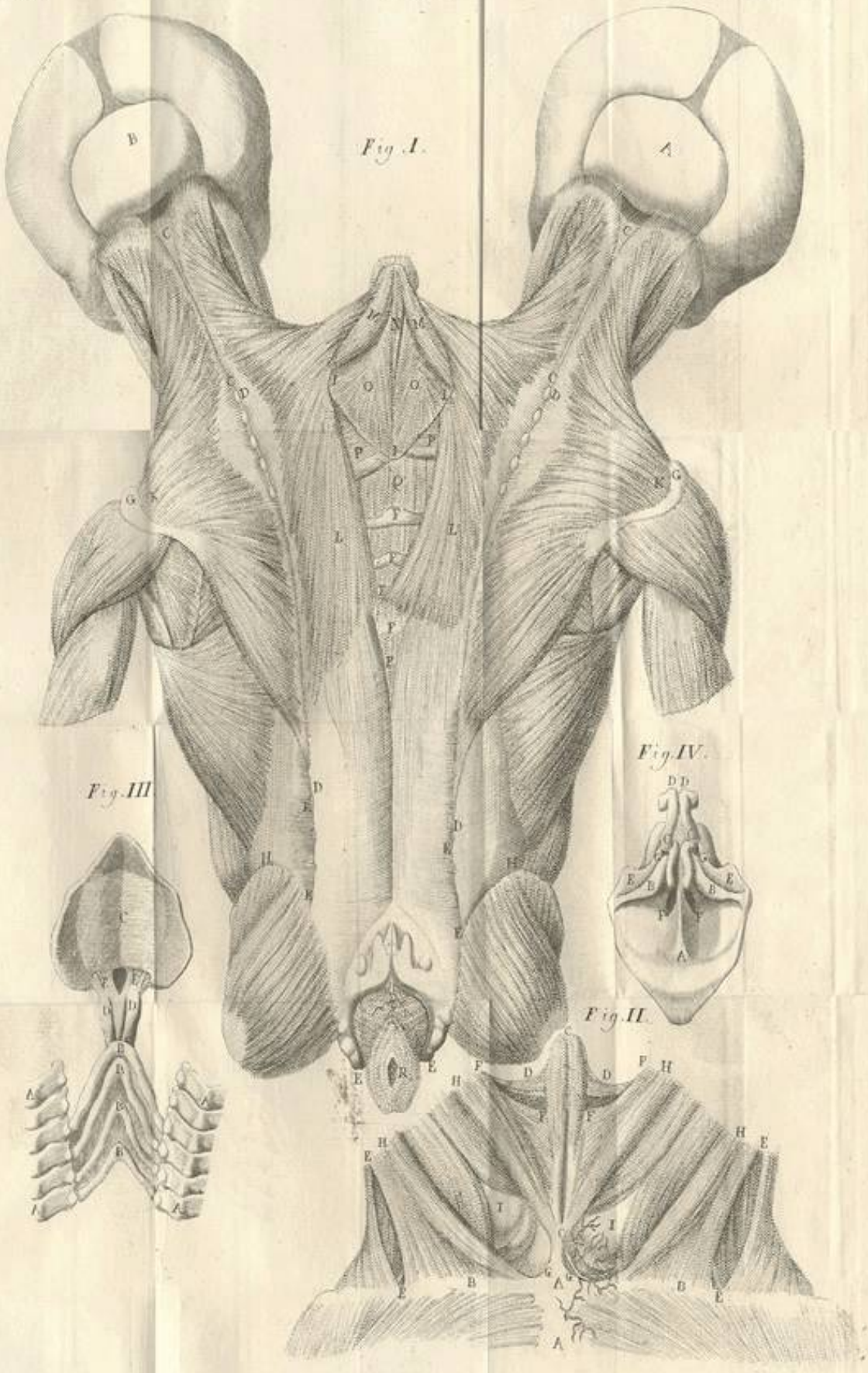
X. Il testicolo sinistro dentro la sua vaginale, che per non essersi separato ancora il peritoneo comunica con la cavità del basso-ventre.

Y. Il funicolo umbilicale formato da due arterie e una vena.

Fig. I. Fig. II.

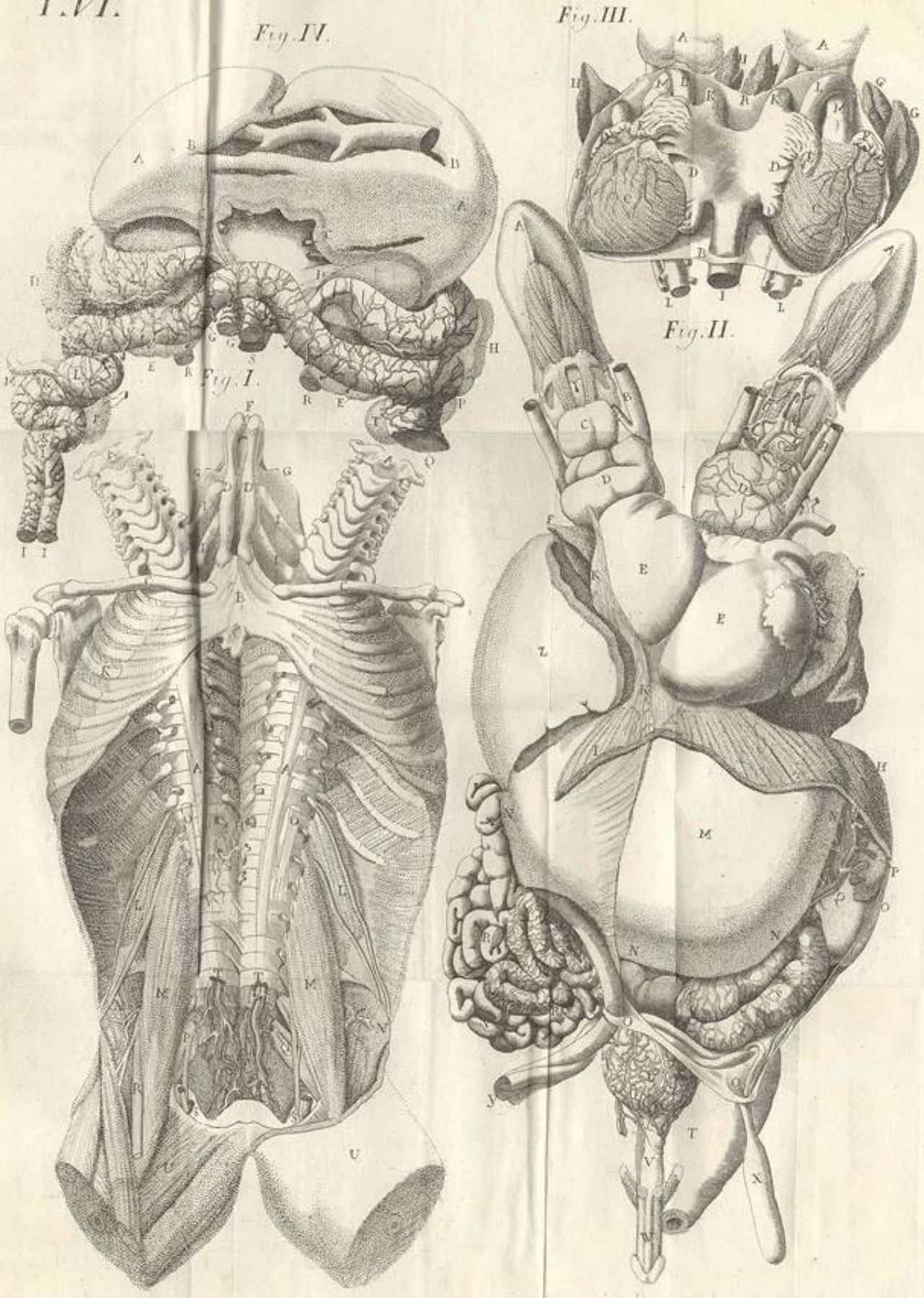


Antonio Serantoni disegnò e incise



Natoli Scrutin dis.ny e incis.

T. VI.



Antonio Serantoni direx. e incis.

Parte Fisica

Soc. Ital. Tom. XVII. Pag. 16.

Fig. III.

La figura terza aperto il sacco del pericardio, dimostra i due cuori che in esso si contenevano.

AA. Le glandule timo.

B.B.B.B. Il pericardio tagliato.

CC. I due cuori.

DD. I seni destri che si potevano dire interni.

EE. Quelle parti che formano le così dette orecchiette.

FF. Le orecchiette sinistre.

GG. Porzione dei polmoni appartenenti al cuore sinistro.

HH. Porzione dei polmoni appartenenti al cuore destro.

I. La cava inferiore, che tosto forato il diaframma penetra nel pericardio, e mette foce nei due seni destri.

KK. Le due cave superiori che metton foce nei due seni suddetti.

LLLL. Le aorte dei due cuori con le azighe, e respettivi canali toracici.

MM. Le due arterie polmonali.

Fig. IV.

Questa figura sollevato in alto il fegato fa vedere la sua faccia cava, con certe fenditure, che possono far sospettare che questo fegato sia il resultato, o l'ammasso di due fegati riuniti insieme, fa vedere in oltre il raddoppio dei visceri, e l'unione del doppio apparato delle intestina tenui.

A.A. Il fegato.

B.B. Gran fenditura per la quale s'insinuava la vena umbilicale con altri vasi.

CC. Fenditura per cui s'insinuava la vena porta, l'arteria spatica, i nervi del plesso spatico, e ne sortivano i pori biliari, con molti vasi assorbenti.

DD. Borsetta del fiele.

EE. I due pancreas.

FF. I due stomachi.

GG. I due intestini duodeni che si continuavano col resto del tubo intestinale, rappresentati come recisi.

HH. Le due milze.

III. I due apparati delle intestina tenui, che si riuniscono verso la fine dell'intestino ileon; rappresentati pure recisi.

KK. Estremo dell'intestino ileon semplice.

L. La cella del cieco.

M. L'appendice vermiforme.

N. La parte destra del colon.

O. Colon trasverso.

P. Parte sinistra del colon, che si riduceva molto estesa come nella *fig. I.* per la quantità del meconio.

Q. Colon che si rappresenta come tagliato, ma si conserva nella sua integrità nella preparazione.

RR. Le aorte.

S. La cava inferiore, che si rappresenta come tagliata.

TT. I due reni.